

ULTIME L'Unità NOTIZIE

IL GOVERNO LANIERE CONTRO LE VOCI CHE SI LEVANO PER LA PACE

IL GRANDE DISCORSO DEL PRIMO MINISTRO CINESE A GINEVRA

Censurato un articolo di J. P. Sartre che attaccava la guerra d'Indocina

Denuncia della politica americana di ricatto atomico - Contro le speculazioni sui soldati francesi a Dien Bien Fu: «L'eroismo dei combattenti non ha mai santificato una guerra criminale»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 28 — La rivista di Sartre, *Temps Modernes*, è stata in questi giorni sotto la minaccia di un sequestro. «Non partimmo per la crociata» era il titolo dell'articolo redazionale con cui la pubblicazione apriva il suo numero di aprile. Lo scritto, interamente dedicato alla guerra d'Indocina, si levava in termini violenti contro le pretese di Foster Dulles di internazionalizzare il conflitto e di estendere la guerra alla Cina, all'Asia, al mondo intero in nome della «crociata» anticomunista.

grande azione per «spazzare via il comunismo». «L'operazione Dien Bien Fu assume qui il suo vero significato. Oggi tutto si svolge come se si fosse scelto deliberatamente di trasformare un incidente di guerra in una prova decisiva, come se si volesse combattere con le spalle al muro e metterci in modo spettacolare di fronte a un piccolo esercito per ostacolare l'attenzione dei veri protagonisti del nostro fallimento militare (nel Delta, per esempio) di fermare il movimento di truppe alleate di fronte agli Stati Uniti un pretesto per l'intervento diretto. Allora comincia, con lo «avvertimento» proposto da Dulles agli alleati, l'America a una manovra più vasta: la Cina assorbita senza reagire alla polverizzazione del Viet Nam liberato mediante la macchina militare americana o si espone alla «rappresaglia» atomica. L'URSS, a sua volta, sarebbe spinta alla alternativa: ammettere senza fiutare l'annientamento della Cina o rischiare la guerra totale. E, sul fondo del quadro, gli attoniti del Pacifico si dissolvono in fumate fra un tuono di apocalittico da fine del mondo».

Polémica con la stampa francese benpensante, la rivista rilevava che era meglio «risparmiare ai francesi le figure leggendarie dei nostri ufficiali superiori: ci sono dei francesi che muoiono a Dien Bien Fu. E' vero... ma l'eroismo dei combattenti non ha mai santificato una guerra criminale».

E ci si permetta di ammirare innanzi tutto questi piccoli uomini che, a piedi, nella giungla e nella montagna, uscendo dalla terra come i serpenti, si battono, quando sulle spalle la razione di riso e gli obici, si lanciano sotto un cielo di *napalm* all'assalto dei ricettacoli che imprigionano i vietnamiti. Parliamo come pure colombelle, vittime di una provocazione da parte della contraerea dell'esercito popolare, l'articolo così proseguiva: «La straordinaria confessione fatta implicitamente attraverso questo delirio — se la pace favorisce Ho Chi Minh e perché noi ci manteniamo solo con la forza — l'impudenza che a definire aggressivo l'aiuto cinese al Viet Nam quando Washington apertamente paga e alimenta la guerra, non supererebbero tuttavia il grado abituale se non si trattasse, questa volta, di provare, a col ricatto o con la forza, la



Jean Paul Sartre

zozzare significa esser complici, e attaccare difendersi», che «gli serci americani, appollaiati sui vietnamiti, appaiono come pure colombelle, vittime di una provocazione da parte della contraerea dell'esercito popolare», l'articolo così proseguiva: «La straordinaria confessione fatta implicitamente attraverso questo delirio — se la pace favorisce Ho Chi Minh e perché noi ci manteniamo solo con la forza — l'impudenza che a definire aggressivo l'aiuto cinese al Viet Nam quando Washington apertamente paga e alimenta la guerra, non supererebbero tuttavia il grado abituale se non si trattasse, questa volta, di provare, a col ricatto o con la forza, la

nome, in Francia, e noi siamo fra questi, sono pronti a tutto per combatterli». L'articolo era contenuto nella prima pagina della rivista. Esso è stato semplicemente strappato, ma il suo titolo figura sempre nel sommario stampato sulla copertina. Cos'è avvenuto? Quando il numero era già pronto, un esemplare si trovava già sul tavolo del ministro dell'Interno. Il 22 aprile, il tipo-grafo fu informato da un funzionario di Martinoud-Deplat che la rivista sarebbe stata sequestrata se fosse apparsa, con quell'editoriale. L'editore preferì allora lacerare la prima pagina come «sediziosa». Questa censura fu nuova fino ad oggi provocando vive reazioni in Parigi. Nel prossimo numero *Temps*

Modernes pubblicherà una precisazione per informare i suoi lettori di quanto è avvenuto, riprendendo, quasi certamente, e ribadendo i punti essenziali dell'articolo incriminato.

MICHELE IAGO
Il Guatemala respinge una nota americana
NEW YORK, 28 — Il governo del Guatemala ha respinto la nota degli Stati Uniti del 20 aprile, la quale protestava formalmente a nome della «United Fruit Company» per la espropriazione delle terre — informò il corrispondente del *New York Times*. La risposta rivelò che l'azione del Dipartimento di Stato americano «costituisce

un nuovo intervento» negli affari interni del Guatemala. Riferendosi alla richiesta degli Stati Uniti di un indennizzo di 15,8 milioni di dollari, il ministro degli Esteri Toriello ha dichiarato che sono stati offerti 600.000 dollari tale scopo in buoni agrari ventiquinquennali. Toriello ha detto che il Governo non è disposto a discutere né ora né mai i suoi diritti internazionali con altri paesi.

E' morto Jouhaux
PARIGI, 28 — E' morto oggi Léon Jouhaux, presidente del Consiglio economico e leader della Confederazione sindacale socialdemocratica Force Ouvrière.



GINEVRA — Chou En-lai entra nella sala della conferenza (Telefoto)

«Basta con l'intervento imperialista in Asia!..»

(Continuazione dalla 1. pag.) — non può in nessun caso essere tollerata. Né può essere tollerato che quest'isola, che fa parte del territorio cinese, venga trasformata in una base d'aggressione sovversiva, diretta contro la Cina.

Ciu En-lai ha rilevato quindi come il militarismo giapponese, responsabile di una serie di aggressioni contro il territorio dell'Asia, venga oggi rimosso in piedi. Ciò costituisce sempre più una minaccia contro la pace e la sicurezza dei paesi asiatici. Adesso il Governo americano cerca di aggredire il Pacifico, nel tipo di quello costituito in Europa dalle Potenze occidentali. Si vuole così creare un blocco militare aggressivo, per ristabilire in Asia il gioco delle potenze coloniali e per preparare nuove guerre.

In altri termini, bisogna che l'intervento straniero negli affari interni delle Nazioni asiatiche — ha detto Chou En-lai — finisca una volta per tutte. Le forze armate degli Stati Uniti ed assicurano la pace in Asia, rispettando l'indipendenza e la sovranità, nonché i diritti nazionali di tutti i popoli di quel continente.

Secondo il Governo della Cina popolare, i paesi dell'Asia orientale non possono essere riuniti fra loro ad adottare misure comuni allo scopo di salvaguardare la pace e la sicurezza in Asia.

CONTRO OGNI ESTENSIONE DEL CONFLITTO E OGNI INTERVENTO INGLESE

Il «Labour Party», appoggia unanime il progetto di Nehru per l'Indocina

La stampa britannica concorda con il «no» del governo agli S. U. - Il «Manchester Guardian» suggerisce che i piani per un patto asiatico vengano «relegati in cantina»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 28 — Il comitato esecutivo del partito laburista ha approvato stamane alla unanimità una mozione con la quale viene respinta ogni partecipazione inglese alla guerra coloniale in Indocina.

La mozione — dichiara la mozione — si oppone decisamente ad ogni iniziativa che coinvolgerebbe la Gran Bretagna in operazioni militari in appoggio ad una politica imperialista in Indocina. Esso riafferma la sua opposizione ad ogni estensione delle ostilità che potrebbe condurre ad un conflitto su larga scala. «Il partito laburista — prosegue il documento — appoggia le proposte di Nehru per la rapida sistemazione del problema indocinese e ribadisce il suo punto di vista secondo cui obiettivo della politica inglese a Ginevra deve essere il raggiungimento di un accordo che ponga fine alla guerra in Indocina, e dia ai popoli di questo paese una genuina indipendenza democratica».

La mozione, che reca anche la firma di Bevan, sarà discussa domani dal gruppo parlamentare laburista. Mentre il *Labour Party* assume così una posizione di visibile controllo sugli sviluppi della situazione, gli ambienti politici britannici si dividono in termini assai più crudi. E' forse nella convinzione e nella speranza che appunto una «via inglese» dovrà essere trovata a Ginevra, che i stampa più informati continuano a parlare, nonostante le smentite ufficiali dell'intenzione di Eden di proporre una cessazione del fuoco e una spartizione temporanea dell'Indocina, seguita da una conferenza politica per la sistemazione definitiva del problema.

Un accordo per la divisione del paese si sarebbe già difficile da negoziare, ma il governo spera che India, Pakistan e altri paesi asiatici usino la loro influenza a questo scopo. Ed è dubbio che nel quadro di questo obiettivo, il piano Nehru si verrebbe a dimostrare di inestimabile valore per la diplomazia britannica.

Un tempo, mentre ci si allegra, anche l'America ha dovuto, almeno per il momento, rinunciare alle mosse più avventate (e il corrispondente del *Times* da Washington afferma stamane che il risultato dell'atteggiamento britannico), cresce inevitabilmente il sospetto verso i piani a lunga scadenza degli Stati Uniti, e cioè quello di un patto asiatico orientale sul quale Churchill non si è pronunciato.

Dodici ufficiali arrestati in Egitto

CAIRO, 28 — La polizia militare ha arrestato stamane dodici ufficiali di cavalleria e una quarantina di civili sotto l'accusa di «attività sovversiva» contro il regime, e di «comunismo».

La questione indocinese
Molotov ha osservato che il comunicato di Berlino prevede la partecipazione di cinque grandi potenze e «degli altri stati interessati»: non v'è dubbio che fra questi ultimi vi sia prima di tutto il governo della Repubblica popolare del Viet Nam. Bidault ha risposto che si sarebbe consultato e, di comune accordo, è stato stabilito che gli incontri continueranno nei prossimi giorni. Appena Hisciovi ha finito di parlare, i giornalisti si sono precipitati al telefono, per trasmettere ai giornali la notizia della dichiarazione atomica e di sterminio in massa.

IL PARLAMENTO APPROVA IL BILANCIO DEL '54

Aumentati gli investimenti per l'agricoltura in Polonia

Riduzione della percentuale delle spese militari e degli stanziamenti per la giustizia e la sicurezza pubblica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VARSAVIA, 28 — Il Parlamento polacco, dopo una lunga discussione, ha approvato il bilancio generale dello Stato per il 1954. In apertura della sessione, il compagno Cyrankiewicz, che si è presentato dinanzi al Parlamento nella sua veste di nuovo Presidente del Consiglio, ha pronunciato un forte discorso politico. Riferendosi alla struttura economica, Cyrankiewicz ha affermato che i nuovi compiti che stanno di fronte al paese, nella fase attuale dell'edificazione socialista, si potranno realizzare se verrà eliminato il ritardo dell'agricoltura sull'industria.

La somma viene così ripartita: Economia nazionale; 53,6 miliardi; servizi sociali e culturali; 25,3 miliardi; difesa nazionale; 10,6 miliardi; amministrazione della giustizia; 10 miliardi; servizi sanitari; 0,6 miliardi; fondi di riserva; 3,3 miliardi.

Intensificati le considerazioni che si possono fare sul bilancio se confrontato con quello dello scorso anno. Mentre infatti risultano aumentate le somme destinate ai servizi sociali, all'istruzione pubblica, all'edificazione della cultura e ai crediti per i contadini, una notevole diminuzione hanno subito le spese per l'amministrazione della Giustizia e per la sicurezza pubblica.

La mozione, che reca anche la firma di Bevan, sarà discussa domani dal gruppo parlamentare laburista. Mentre il *Labour Party* assume così una posizione di visibile controllo sugli sviluppi della situazione, gli ambienti politici britannici si dividono in termini assai più crudi. E' forse nella convinzione e nella speranza che appunto una «via inglese» dovrà essere trovata a Ginevra, che i stampa più informati continuano a parlare, nonostante le smentite ufficiali dell'intenzione di Eden di proporre una cessazione del fuoco e una spartizione temporanea dell'Indocina, seguita da una conferenza politica per la sistemazione definitiva del problema.

Un tempo, mentre ci si allegra, anche l'America ha dovuto, almeno per il momento, rinunciare alle mosse più avventate (e il corrispondente del *Times* da Washington afferma stamane che il risultato dell'atteggiamento britannico), cresce inevitabilmente il sospetto verso i piani a lunga scadenza degli Stati Uniti, e cioè quello di un patto asiatico orientale sul quale Churchill non si è pronunciato.

Giornata di lotta per i salari in Francia

Le manifestazioni del Primo maggio proibite dal governo di Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 28 — La tradizionale sfilata parigina del Primo Maggio è stata proibita dal governo di Parigi. Il ministro dell'Interno Martinoud-Deplat, che ha presenziato alla Festa del lavoro si autorizza solo il comizio previsto nel Bois de Vincennes.

Il discorso di Chou En-lai è stato accolto con estrema attenzione da tutti i delegati e da tutti i delegati presenti in Indocina. Questi ultimi hanno fatto sapere stamane, in via del tutto ufficiale, che il governo della Gran Bretagna, quando si è pronunciato esplicitamente a favore della pace in Asia e nel mondo, possiede le questioni poste all'ordine del giorno da un rievocatore di Foster Dulles e in pieno contrasto con gli interessi dei popoli asiatici e non può pertanto essere accettata.

Lo sproloquio di Dulles

Precedentemente, come si è già detto aveva parlato Foster Dulles. Il suo discorso può essere diviso nettamente in tre parti: una prima parte di falsificazione storica sul modo come si è giunti alla guerra di Corea; una seconda, per respingere le proposte di Nam-ir; una terza, per ripetere, in modo che non poteva essere più sfacciato, la proposta sulla Corea avanzata nella risoluzione dell'ONU del 7 ottobre 1950, all'epoca cioè in cui Mac Arthur era allo Yalu e presumeva di poter dettare leggi alla Corea.

Un anno fa circa — se ben ricordiamo — le trattative di pace, in un clima di parallelo sembrarono giunte ad un punto morto. In seguito alle divergenze sorte sulla questione dei prigionieri di guerra, quelle trattative erano state infatti interrotte. Intanto sul fronte la guerra infuriava e i morti e i feriti continuavano ad aumentare.

Chi corre da solo vince sempre

Al discorso pronunciato lunedì al Senato delle Nazioni dal presidente del Consiglio dei ministri dell'URSS, Malenkov, due quotidiani romani, il Messaggero e l'Unità, hanno dedicato l'intero articolo di fondo. Il primo dedicandolo alle questioni di politica estera sollevate da Malenkov, il secondo concentrandosi essenzialmente, per la penna di un inviato speciale, sulla politica interna sovietica.

Il sistema capitalistico e socialdemocratico possono pienamente coesistere in una pacifica competizione economica — poco conta per il Messaggero — un «discorso duro», o non è piuttosto ambiguo e capzioso che veramente minuzioso? Ed egli sparge lagrime di errore sulle «parole acri

nell'economia sovietica. Che Malenkov abbia parlato, in tutto, i successi grandiosi dell'economia sovietica, e il suo ritmo di sviluppo — che i Paesi capitalisti ammirano — che quelli in cui economia si attiene allo sviluppo, non possono nemmeno sognare — anche questo non conta.

Così polemizzano questi giornali: non con le posizioni avversarie quali esse sono, ma con i castelli in aria che essi stessi si costruiscono. Si accomodino pure. E un duello facile, il loro, e la vittoria è sicura, come quella di chi corre da solo. Ma rimane da mostrare ancora una volta che il sistema capitalistico e socialdemocratico, con tutto quel che dice il loro contraddittore, e di discutere sul serio, non sono capaci.

Nixon esalta la politica di forza
WASHINGTON, 28 — Parlando oggi alla Camera di Commercio degli Stati Uniti (la quale sta tenendo il suo congresso annuale a Washington) il vice presidente Richard Nixon ha fatto un discorso principale della politica del governo Eisenhower, e di evitare, se possibile, di impegnare truppe americane in Indocina o altrove. Tale affermazione è stata accolta dagli applausi della tremila congressisti.

Accordo a Ceylon sul piano Nehru
COLOMBO (Ceylon), 28 — I primi ministri dell'India, del Pakistan, della Birmania, dell'Indonesia e di Ceylon hanno iniziato oggi i lavori della loro conferenza, il cui oggetto principale sembra essere quello di

Londra smentisce un falso di Koklov
LONDRA, 28 L.T. — Il portavoce del Foreign Office ha invitato stamane i giornalisti a «considerare Foster Dulles» la notizia pubblicata da due giornali di Londra secondo cui Petrov e Koklov, i due agenti americani in Australia e in Germania occidentale, avrebbero fornito «preziose indicazioni sul nascondiglio di Burgess e Mac Lean».